

di norma queste percentuali sono assai basse, tra l'1,2 per cento e l'1,5 per cento, e che non è previsto né il pagamento delle ferie né dei periodi di malattia, è facile capire come ci si trovi dinanzi a delle vere e proprie forme di sfruttamento» —:

quali azioni normative e di indirizzo si intendano attuare rispetto ai dati rilevati dall'Inps e — soprattutto — rispetto alle attività delle società di intermediazione non trasparenti e a tipologie di accordi di lavoro sostanzialmente iniqui. (4-31966)

GARRA, DE GHISLANZONI CARDOLI e PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps ha dato corso alla cartolarizzazione dei crediti vantati nei confronti di contribuenti operanti nel settore agricolo (coltivatori diretti e datori di lavoro agricolo);

gli elenchi dei crediti vantati dall'Inps sono sovente non aggiornati ed esiste pertanto il rischio di procedure di recupero per crediti di contribuenti le cui posizioni sono state già regolarizzate;

sono molte le posizioni debitorie per le quali i titolari hanno chiesto l'accesso a « condoni » o l'applicazione di aliquote ridotte per i territori agricoli svantaggiati o montani e altre posizioni per le quali c'è il diritto alla fruizione dei benefici della legge n. 185 del 1992 per le calamità atmosferiche (ad esempio della Sicilia orientale o di altre zone dell'Italia);

per quanto riguarda le partite debitorie vantate dall'Inps nei confronti di agricoltori della Provincia di Catania, vi è una richiesta della Coldiretti Etnea in data 22 maggio 2000 diretta alla Sede Inps di Catania per chiedere che dalla « cessione del credito » e dalla « iscrizione a ruolo » siano esclusi i contribuenti per i quali non esiste l'assoluta certezza sull'esistenza e sulla entità del debito;

nel mondo degli agricoltori vi è viva preoccupazione per gli atti esecutivi che potranno essere attivati dal soggetto cessionario dei crediti Inps —:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

2) se e quali interventi il Ministro interrogato intenda attivare anche per evitare che siano ceduti crediti Inps inesistenti. (4-31968)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

SERVODIO, ALBANESE, BINDI, JERVOLINO RUSSO, POZZA TASCA e VALLETTO BITELLI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza che il Cif sarebbe stato escluso dalla Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

il Cif è non solo un'associazione femminile di rilevanza storica, ma è diffusamente attivo in tutte le regioni e le province del Paese;

le sue specifiche finalità di partecipazione sociale e politica rendono il Cif soggetto privilegiato nella collaborazione con le istituzioni, ai diversi livelli;

ci si auspica, nella esigenza di comprendere quali motivazioni abbiano indotto a non escludere il Cif, che si tenga

conto delle suddette argomentazioni e della necessità di non escludere una così importante presenza —:

quali urgenti iniziative si intenda adottare per l'inserimento del Cif nella Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità. (4-31972)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

PROCACCI e GALLETTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una conferenza stampa a livello internazionale, l'associazione Greenpeace ha in questi giorni reso noto che due aziende, l'australiana Stem Cell Sciences e l'americana Biotransplant, hanno chiesto all'Ufficio europeo per i brevetti (Epo) di Monaco di Baviera il diritto esclusivo per la clonazione sovrapposta di embrioni umani e animali, in questo caso specifico suini;

sembra che presso le due aziende citate siano già in corso tali procedimenti di ricerca finalizzati alla produzione di organi e tessuti per trapianti;

la direttiva europea 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, all'articolo 5 paragrafo 2, recita: «Un elemento isolato dal corpo umano, o diversamente prodotto, mediante un procedimento tecnico, ivi compresa la sequenza o la sequenza parziale di un gene, può costituire una invenzione brevettabile, anche se la struttura di detto elemento è identica a quella di un elemento naturale». Contestualmente sono escluse dalla brevettabilità «...le utilizzazioni di embrioni umani a fini industriali o commerciali» (articolo 6 - punto c);

il punto (20) del Preambolo recita: «...non è escluso dalla brevettabilità un

elemento isolato dal corpo umano». Infatti, a questa possibilità sembra si siano appellati i ricercatori del Roslin Institute di Edimburgo;

il punto (42) del Preambolo recita: «...l'esclusione dalla brevettabilità non riguarda le invenzioni a finalità terapeutiche o diagnostiche che sono utili all'embrione umano»;

l'ambiguo quanto contraddittorio dettato della direttiva consente quindi larghe e pericolose maglie di interpretazione;

Mr. Philippe Busquin, Commissario belga per la ricerca dell'Unione europea, ha comunque dichiarato con fermezza la posizione netta della Commissione sul divieto di manipolazione di embrioni umani anche a fini terapeutici ed ha sottolineato che studi e ricerche per ottenere organi derivanti da clonazione umana nel tentativo di utilizzarli in trapianti consentirebbero una immediata procedura di infrazione tale da deferire alla Corte di giustizia europea lo Stato inadempiente;

nell'ultimo Consiglio di Lisbona venne annunciata la nascita di un Ufficio Brevetti Comunitario proprio al fine di evitare — tra l'altro — il ripetersi di errori come quelli commessi dall'Ufficio Brevetti (Epo) di Monaco che, attraverso l'escamotage della modifica dei regolamenti della Convenzione di Monaco sui brevetti, concesse in passato la brevettazione di piante ed animali;

se il Governo nelle persone dei ministri in indirizzo non intenda adottare ogni iniziativa necessaria presso l'Unione europea per fermare qualunque ipotesi di concessione di questo tipo di brevetti e bloccare interventi di finanziamento a progetti e piani di studio finalizzati alla manipolazione sovrapposta di cellule e embrioni umani-animali;

se il Governo non intenda sollecitare l'istituzione dell'annunciato Ufficio Brevetti Comunitario teso anche ad evitare degenerazioni negli studi sulle nuove biotecnologie e non in linea con la pur per-